## I numeri riportano Como negli anni '60

Dai dati sulla popolazione emerge una città uguale a quella di quarant'anni fa

Como ritorna negli anni Sessanta, almeno a giudicare dai numeri resi noti dall'ufficio statistica del Comune. I dati sulla popolazione, sui nuovi residenti e sull'inflazione relativi al 2008 risultano infatti identici a quelli di quarant'anni fa. Una curiosità, ma anche uno spunto di riflessione, tanto che se ne è discusso a lungo in occasione del secondo in-

contro del ciclo «Uno, cento, mille Como», organizzato da La Città Possibile.

Sotto la lente d'ingrandimento sono finite questa volta le politiche sociali e di integrazione, le nuove povertà e le nuove emergenze, il mondo giovanile. E proprio i numeri forniti dalla dirigente di Palazzo Cernezzi Domizia De Rocchi hanno costituito la base del dibattito. In primis quelli sui matrimoni: «Nel 2008 a Como ne sono stati celebrati 337, il 54% dei quali con rito civile e quest'ultima è una percentuale in continuo aumento - ha spiegato De Rocchi - I matrimoni sciolti sono stati 155, mentre la differenza di età tra sposo e sposa si attesta intorno ai tre anni. Nel 2008 le spose avevano in media 34 anni e gli sposi 37».

Aumentano i matrimoni misti, in totale 13: «Cinque donne brasiliane e cinque ucraine hanno sposato altrettanti uomini comaschi, mentre 3 donne comasche hanno sposato 3 turchi». Proprio le persone di nazionalità turca sono in aumento: «Rappresentano il 10% degli stranieri residenti in città, li precedono solo i filippini, con l'11%, mentre al terzo posto ci sono i romeni. Il 13% di chi risiede a Como è straniero». Proprio grazie all'immigrazione, gli abitanti aumentano: «Il saldo è positivo di 1.147 unità, dato identico a quello del 1963. Allora arrivavano dal resto d'Italia, oggi dal resto del mondo». Dati interessanti anche sull'invecchiamento della popolazione: «Ci sono 195 anziani ogni 100 giovani e 195 figli fino a cinque anni ogni mille donne di età compresa fra 15 e 49 anni. L'indice di vecchiaia è stabile da cinque anni». Il confronto con la situazione di quarant'anni fa è emblematico: «Nel 1968 avevamo 281 nati in più rispetto ai morti, nel 2008 invece 237 morti in più rispetto ai nati. Ma le stime per il 2009 ci dicono che avremo lo stesso numero di residenti raggiunto negli anni Sessanta: 85mila. L'incremento demografico registrato tra il 1963 e il 1968, però, si realizzerà solo tra oggi e il 2025 quando, secondo i calcoli della Regione, Como potrebbe avere tra 89mila e 93mila abitanti». Infine il tasso di inflazione: «Nel 1968 era all'1,2% e la stessa percentuale è prevista per il 2009». Ha preso poi la parola, tra gli altri, il direttore della Caritas, Roberto Bernasconi: «A Como 50 persone dormono all'addiaccio - ha ricordato - Ci sono tanti comaschi invisibili che faticano ad arrivare a fine mese».

